

Brian Martin

**L'ESPERTO
È NUDO!**



elèuthera

Titolo originale: Strip the Experts
Traduzione dall'inglese di Roberto Ambrosoli
© 1991 Brian Martin e Freedom Press
© 1993 Editrice A coop., sezione Elèuthera
Copertina: Gruppo Artigiano Ricerche Visive
ISBN 88-85861-24-5

INDICE

Introduzione	7
I. Mettere in discussione i dati	15
II. Mettere in discussione i postulati	27
III. Screditare gli esperti	43
IV. Screditare il mito della competenza	67

INTRODUZIONE

Quante volte ci troviamo a fare i conti con gli esperti? Continuamente: «non si devono mangiare uova, aumentano il colesterolo»; «nulla è più veloce della luce»; «fumare provoca il cancro ai polmoni»; «questo tipo di radiazioni non è assolutamente pericoloso», e così via.

Gli esperti scientifici sono i nuovi santoni della società moderna. Sentenziano su qualunque argomento con la massima delle autorità, quella scientifica. Criticarne l'opinione è eresia.

Eppure si può fare. Anche gli esperti sono vulnerabili, in molti modi. I loro dati possono essere messi in discussione e anche le ipotesi su cui si basano. Si può contestare la loro credibilità e anche la loro competenza in quanto tale. I loro punti deboli possono essere svelati e sfruttati senza pietà.

Questo pamphlet è rivolto a tutti coloro che si trovano a fronteggiare una banda di esperti e che desiderano metterli a nudo. Vi sono descritti diversi metodi utilizzabili per il perseguimento di tale scopo, con esempi tratti da tematiche come l'energia nucleare, la concezione creazionista, i rapporti tra fumo e salute, l'inverno nucleare.

Ciascun esempio dimostra come basti una modesta dose di critiche per mettere efficacemente in crisi un potente establishment scientifico.

In realtà esistono casi in cui si vorrebbe essere d'accordo con gli esperti. Ho dovuto far violenza a me stesso nel descrivere come i produttori di tabacco siano riusciti a mettere in difficoltà gli esperti che parlano del fumo e dei suoi pericoli. Ma è certamente un esercizio utile, perché c'è probabilmente più da imparare proprio quando è una nostra tesi favorita ad essere sotto accusa.

Esistono numerosi esperti dei quali non mi sono occupato per mancanza di spazio: gli avvocati, gli esperti finanziari, i pianificatori urbani o rurali, eccetera. In effetti, è difficile occuparsi di alcunché senza imbattersi in qualche tipo di esperto.

Qualcuno potrebbe chiedersi se davvero intendo sostenere la necessità di mettere in discussione tutti gli esperti. E perché no? Gli esperti hanno ogni tipo di vantaggio: titolo di studio, status, retribuzione, conoscenze, posizione. Se non sanno difendersi dalle contestazioni, forse farebbero meglio a dedicarsi ad occupazioni più tranquille. Secondo me, più il dibattito è aperto, meglio è.

Tuttavia c'è anche gente che rifiuta solo alcuni esperti, cioè quelli con i quali si trova in disaccordo. Se invece sono gli esperti con cui si trova d'accordo a dettar legge, allora va tutto bene.

È un approccio rischioso. Date ad un esperto credibilità e potere e vi sarà difficile liberarvene, chiunque sia, specialmente se si tratta di un esperto di politica o di economia (non importa se filosocialista o filocapitalista).

Ogni gruppo di potere (governo, grande industria, professione o chiesa che sia) ha un proprio nucleo di esperti a disposizione con il compito di giustificare il proprio potere, i propri privilegi o ricchezza. È un fatto che per la maggior parte gli esperti odierni siano assoldati dai

vari centri di potere.

Più di cent'anni fa, Mikhail Bakunin, uno dei più noti pensatori anarchici, metteva già in guardia circa i pericoli di un governo costituito da esperti. Gli anarchici sono contrari ad ogni sistema in cui un ristretto numero di persone domina sugli altri. A loro modo di vedere, le decisioni andrebbero prese direttamente dalla gente, sulla base di un dialogo libero e aperto. Il sapere è importante, ma dovrebbe essere un sapere accessibile e utilizzabile da parte di tutti. Oggi, invece, la «competenza» è tanto specialistica ed esoterica da essere utile soltanto agli esperti e ai loro datori di lavoro. Quindi contestare gli esperti potrebbe forse servire a rendere la conoscenza più aperta alle necessità della gente comune. Una società ugualitaria e partecipativa darebbe certo un alto valore alla conoscenza, ma la renderebbe disponibile a tutti e non esclusivo appannaggio delle élite.

Chiedo scusa per la predica. Non c'è bisogno che il lettore sia anarchico per convenire sull'opportunità di criticare gli esperti. Eppure è raro che il ruolo degli esperti venga messo in discussione in quanto tale. Ciascun gruppo critica gli esperti della controparte, ma è più che soddisfatto dei propri. È tempo invece di incoraggiare la gente a pensare con la propria testa invece di affidarsi continuamente a qualcun'altro.

Per modificare la realtà sociale non basta mettere
a nudo gli esperti

A qualcuno può anche far piacere lo spettacolo degli esperti in crisi per il gusto della cosa in sé, ma per la maggior parte della gente è diverso: quello che a loro interessa è porre fine alla fluorurazione o all'uso dell'energia nucleare, far trionfare la concezione creazionista della Bibbia, oppure mantenere efficiente l'apparato militare di fronte alle richieste di disarmo fondate sul timore del cosiddetto inverno nucleare. Mettere a nudo gli esperti è in genere un mezzo per ottenere un obiettivo ritenuto più importante.

Taluni sono convinti che mostrando le incongruen-

ze presenti nelle argomentazioni più comunemente accettate, le strategie conseguenti crollerebbero come un castello di carte. Alcuni nemici della fluorurazione, ad esempio, pensano che gli scienziati la rifiuterebbero senza esitare se solo fossero messi di fronte alle prove dei pericoli insiti in essa.

Purtroppo la vita non è così semplice. Anche se è possibile demolire le credenze ortodosse a livello di idee, ciò non significa che sia possibile vanificare le strategie d'intervento che traggono alimento da tali idee. Per dirla in parole povere, tali strategie si basano solo raramente sulle idee, mentre il più delle volte sono espressione di ben precisi interessi, di ben identificabili poteri. Le idee vengono dopo, a sostegno e giustificazione di queste strategie; ne fanno quindi intimamente parte e non sono affatto quel fondamento per decisioni razionali e disinteressate che si vuol far credere.

Ad esempio, la teoria più comunemente accettata nella vigente economia di mercato è l'economia neoclassica. Molti critici hanno messo in evidenza errori e incongruenze nelle ipotesi che ne stanno alla base, nonché inesattezze matematiche che mettono in dubbio la teoria nel suo complesso. Forse che tutto ciò ha avuto un qualche effetto sull'economia neoclassica? Mica tanto. Le contestazioni sono state ignorate, mentre le strategie d'intervento continuano esattamente come prima.

L'aspirazione massima del mettere a nudo gli esperti è dunque quella di concorrere a cambiamenti più radicali che possono comportare la mobilitazione dell'opinione pubblica, la costituzione di organizzazioni specifiche, la partecipazione a gruppi militanti, forme di proselitismo o d'impegno finanziario diretto, il ricorso all'azione diretta nella forma di occupazioni e scioperi.

L'industria del tabacco usa la propria potenza economica per far pubblicità, assumere ricercatori, assicurarsi l'appoggio di alcuni politici attraverso finanziamenti e pressioni di tipo lobbystico, e persino per sponsorizzare attività sportive o artistiche. L'attacco da essa sferrato agli esperti contrari al fumo non è che una parte della sua lotta complessiva: serve, ma non è la chiave di volta del suo contrattacco.

Similmente, gli anti-fluorurazione diversificano i loro interventi mobilitando nuclei di attivisti che producono volantini e pubblicazioni specializzate, inviando lettere ai giornali, contattando personalità politiche allo scopo di costituire contro-lobbies e organizzando manifestazioni pubbliche. L'attacco mosso agli esperti favorevoli alla fluorurazione fa parte di questa campagna, ma non la esaurisce. A volte la campagna ha avuto successo anche quando si è trovata di fronte il blocco compatto di tutti gli esperti ortodossi e, a volte, è fallita nonostante le critiche mosse agli esperti ortodossi fossero particolarmente centrate e convincenti.

Il motivo di ciò è semplicissimo: la maggior parte della gente, ivi compresi gli uomini politici, prestano limitata attenzione agli esperti tecnici. Che il fumo fosse rischioso per la salute era noto ben prima che una qualche azione venisse intrapresa contro di esso, ma la sua diffusione e gli interessi economici ad esso legati hanno lungamente inibito qualunque intervento. Viceversa, l'iniziale opposizione all'impiego del fluoro era basata su prove modeste della sua dannosità, ma la presenza di altri elementi, come una forte opposizione agli interventi governativi in materia e, peraltro, ad ogni interferenza con le fonti di approvvigionamento idrico, furono sufficienti a far scattare una decisa opposizione.

È quindi importante non sovrastimare il peso degli esperti e della loro funzione: è raro che abbiano tutta l'influenza che a loro farebbe piacere avere.

Avanti, dunque, all'attacco degli esperti. È un'esperienza valida in grado di fornire utili insegnamenti. Ma attenzione, tenete bene a mente che è solo un aspetto di una lotta più grande. Buona fortuna.

Il primo ostacolo: i crismi dell'ufficialità

Gli esperti possono essere molto persuasivi: sono in grado di citare cataste di dati e cifre, possono fornire ogni sorta di ragioni logiche, possono dare spiegazioni plausibili, possono anche fare domande difficili e mettere in evidenza grossolane contraddizioni in qualunque

opinione contraria. Eppure, il vantaggio principale che hanno dalla loro parte è l'opinione che la gente ha di loro: la gente è convinta che gli esperti abbiano ragione appunto perché sono esperti.

Ovviamente, non tutti possono pretendere di essere trattati come esperti. Bisogna avere titoli, rapporti con istituzioni importanti, legami con organismi professionali di prestigio. Un Premio Nobel può essere utile!

L'establishment ha un grande vantaggio: l'ufficialità, l'esser riconosciuto da esperti di vaglia, da organismi professionali eminenti. Grazie a tale riconoscimento non hanno più bisogno di fornire prove o ragioni: basta che facciano riferimento a tale sancita ufficialità.

Chi si oppone alla fluorurazione si trova per esempio a fronteggiare una marea di questi riconoscimenti. Frank J. McClure, nel suo libro *Water Fluoridation: The Search and the Victory* [1970, p. 249], ci ricorre a piene mani. Eccone un assaggio:

La fluorurazione ha ricevuto approvazione ufficiale praticamente da tutte le organizzazioni sanitarie e professionali nazionali e internazionali, come ad esempio l'American Dental Association (1962), secondo la quale: «La fluorurazione delle acque pubbliche è una misura sicura, economica ed efficace per la prevenzione della carie dentaria, tanto da ricevere l'indiscussa approvazione di tutte le principali organizzazioni sanitarie sia americane sia di altri Paesi».

McClure cita poi altri riconoscimenti: quello della American Medical Association, dell'American Association for the Advancement of Science, dell'American Federation of Labor/Congress of Industrial Organizations, dell'American Water Works Association, dell'American Institute of Nutrition... e continua l'elenco con altre organizzazioni che hanno avallato la fluorurazione (34 americane e 15 britanniche), il tutto seguito da ulteriori dichiarazioni di diversa origine, come quella dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Di fronte ad un così vasto accordo tra gli esperti, come si può pensare che essi abbiano torto e che la ragione stia dalla nostra parte? Se ci mettiamo contro gli esperti, i

riconoscimenti a sostegno della nostra tesi saranno assai pochi, ammesso che ce ne siano, a paragone degli appoggi prestigiosi di cui gli altri dispongono.

Tale ufficialità e i riconoscimenti derivati (come più in generale lo status e il prestigio di un'autorità consolidata) costituiscono la principale differenza tra l'establishment e quelli che lo sfidano. È una differenza rilevante, ma a volte è possibile superarla.

Attenzione: gli esperti sono potenti e pericolosi

Mettere a nudo gli esperti è possibile, ma non è facile. Bisogna procedere con cautela. È fondamentale pianificare bene ogni mossa e prepararsi con cura. Se gli esperti mostreranno tanta condiscendenza da prendere in considerazione le nostre critiche, è allora probabile che intendano distruggerci, cosa che possono fare con spietata efficacia.

Trattare con gli esperti richiede studio e pratica, il che spesso può condurre a diventare noi stessi degli esperti. Tuttavia non è necessario arrivare a sapere tutto quello che gli esperti sanno: ciò in cui diventeremo esperti saranno i punti deboli delle strategie ortodosse e il modo in cui sfruttarli. Non è detto che la faccenda risulti sempre terribilmente difficile, anzi può diventare perfino divertente. Non posso fornire, però, alcuna garanzia di successo. Tutt'altro: può perfino accadere che dopo aver studiato attentamente il problema si decida che gli esperti, dopo tutto, abbiano ragione. A volte succede.

Una puntualizzazione necessaria

L'obiettivo che mi pongo è di descrivere come si possano contrastare gli esperti. Devo però premettere che personalmente non caldeggio alcune di tali tecniche. In effetti, a me non piacciono gli attacchi personali sleali e sono più portato a risolvere i problemi attraverso un confronto aperto e sereno. Bisogna però riconoscere che ci si imbatte in moltissimi attacchi sleali e pochissimi

confronti aperti e sereni. È quindi importante capire le tecniche che vengono usate in queste circostanze, pur decidendo di non volervi mai ricorrere, perché può capitare di vederle usate contro di noi, da qualunque parte si stia.